SAUL TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI DI CAMILLO GIULIANI

Camillo librettista Giuliani (librettista), Antonio Buzzi

Tragedia lirica in quattro atti

DI CAMILLO GIULIANI

POSTA IN MUSICA DAL M.º

ANTONIO BUZZI

MILANO

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

TITO DI GIO. RICORDI

Contrada degli Omenoni, 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala

19347

AVVERTIMENTO.

PERSONAGGI	ATTORI
SAUL	sig.
GIONATA	sig.[a]
MICOL	sig.[a]
DAVID	sig.
ABNER	sig.
ACHIMELECH	sig.

CORI E COMPARSE

Soldati Israeliti, Sacerdoti, Leviti
Ancelle di Micol.

L'azione ha luogo parte nella Grotta d'Engadda, e parte nel Campo degl' Israeliti in Gelboè.

Il virgolato si ommette.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Esterno della grotta di Engadda. Il sole è presso al tramonto.

Leviti, quindi **Achimelech**, ed in fine **Gionata**.

LEV. Quello è lo speco. All' invido,
Che lo persegue a morte,
Quivi si asconde il forte,
Che in Ela trionfò.

ACH. Dove, o Leviti? (uscendo dallo speco)

LEV. A Davide.

ACH. Ei non è più tra noi!

LEV. Come?

ACH. De' passi suoi
Orma trovar non so.
Forse da nuove insidie
Rapidó s' involò.

TUTTI Dio, tu soccorri al misero
Che scudo è d' Israello:
Che in Rama accolse l' ultimo
Respir di Samuello,
E ratto al par del fulmine
Sul Filisteo piombò!

AHC. Compenso avran dell' esule
Gl' ingiusti affanni e l' onte,
Di gloria un serto avvolgesi
A quella sacra fronte:
Gloria che vince i secoli,
Nè in terra sol si spande,
Ma il capo suo più grande
Di Dio nel regno avrà.

CORO All' alma tua disvelasi
L' eterna verità.

Gio. Viva Israel! (comparisce da un lato in distanza, si ferma, quindi accorre ad Achimelech)

Lev. Chi sei?

Gio. Caro a David, terrore
Degli empi Filistei.

Ach. Gionata dunque?

Lev. Onore
Al prode, al più guerrier.

Gio. Achimelech!

Ach. O figlio!

Gio. Nè il pro' Davidde è teco?

Ach. Abbandonò lo speco!

Gio. Oh! che mi narri!

Ach., Lev. Il ver.

Gio. Ah di qual mai periglio
L'annunzio è a me forier!
Un' aurora più ridente
Per Saulle alfin sorgea,
Come nebbia al sol nascente
L'ira sua svanir vedea,
E qual angelo di pace
A Davidde io mossi e a te;
Ma la speme fu mendace,
Ei rivolge altrove il piè.

Ach., Lev. Noi staremo ascosi in campo,
Di Davidde a scudo e scampo:
Ti rinfranca, e a un Dio rivolgiti,
Che negar non sa mercè.

Gio. Dio d'Abram, ti piaccia accogliere
La mia speme, la mia fè.

Tutti Dio tremendo, onnipossente,
Ch'hai la folgor muta al piede,
Dall' eterna, empirea sede
Deh! ti volgi al padre, al re;
E il tuo sguardo, o Dio clemente,
Per quell' alma travagliata
Sarà l'iride invocata
Che spuntava per Noè.

SCENA II.

I monti di Gelboè. L'esterno della tenda del re. – L'alba è vicina.

Micol.

Ad apparir l'aurora
È omai già presso. Oh quante volte un giorno
Io trovarmi soleva in sì bell'ora
Del mio diletto a lato!
Dalle dorate corde
Dell'arpa armonïosa
Destar solea la melodia gentile,
Che nel cor mi scendea come speranza
D'un avvenir beato. Oh rimembranza!
Riedi, ah! riedi, in me ridesta
La memoria del passato,
A quest'alma afflitta e mesta
Tu sarai l'astro invocato;
Tu sarai del ciel sorriso,
Di letizia animator:
La beltà d'un paradiso
Tutta in te ravviso ancor.

SCENA III.

Ancelle e detta.

Mic. Mie fide, onde sollecite
Fuor della tenda or siete?
Perchè, perchè movete
Pria del novello albór?
Anc. Da' suoi tappeti levasi
Ora il regal signor.
Mic. A lui perdon vo' chiedere
Pel giovinetto sposo.

ANC. Il priego tuo pietoso
Vinca il paterno cor.

MIC. Sento in cor della speranza
Già l'incanto lusinghiero:
E sorride al mio pensiero
Sovrumana voluttà.
O regal gemmato serto,
Non vagheggio il tuo splendore:
Un affetto, un solo ardore
Trono e serto a me sarà.

ANC. Ah! non val regal splendore
Dell'amor la voluttà. (tutte in atto di partire, si arrestano all'avvicinarsi di un guerriero, che si aggira fra le balze)

SCENA IV.

David e dette.

ANC. Ma chi ver noi s'avanza? Alla tua tenda
Con noi, deh riedi!

MIC. Ah! no, ch'io vegga in pria...
S'appressa.

ANC. A che si ferma?

MIC. Il cor mi balza... Oh speme!
Ah fosse David mio!

DAV. Qui freno al corso. (avvicinandosi)

MIC. È la sua voce! è desso!

DAV. Micol!

MIC. Oh vista!

a 2 Oh gioja! (con trasporto)

MIC. Ite per poco, voi per me vegliate
Ch'altri qui non s'appressi. (le Ancelle partono)
Or come?... Ah sposo mio!
La sorpresa... il terror...

DAV. Di che paventi?

MIC. Del padre... Oimè! solo il sospetto...

DAV. Dimmi:
Nemico dunque al mio riposo ancora...
MIC. Sì, t'abborrisce, ti persegue ognora!
Fuggi, da un re t'invola,
Che traditor ti chiama.
DAV. Fuggir?
MIC. Raminga e sola
Resti colei che t'ama:
Ma di Saul la folgore
Non piombi mai su te.
DAV. Frenati, o sposa: un Dio
Fu scorta al passo mio...
Calmati, alfin sei meco,
Scudo ben saldo io reco,
Ove quali astri brillano
Le insegne della fè.
MIC. Del tradimento i simboli
Saran pel padre irato.
DAV. E allor cadrò svenato,
Ma della sposa a' piè.
Meglio che scorrere
Per la foresta,
Schivando il fulmine
Che mai non resta,
Mi fia qui vivere
L'estremo dì.
MIC. Deh! non accrescere
I miei tormenti...
Deh! non trafiggermi
Con questi accenti...
Per sempre perderti
Tu vuoi così!
CORO Ecco, già spunta l'alba!... (di dentro)
Giorno fatal sarà.
MIC. Fuggi, t'involа.
DAV. Ascolta.
MIC. Va, per pietà t'affretta,

Fuggi la ria vendetta
Dell' implacato re.

DAV. Addio, mio bene!

MIC. Addio.

DAVID e MICOL

Il Ciel ti renda a me.

a 2

Ah! lo sdegno d' un vivente
Ne condanna in sulla terra,
Ma sopire eterna guerra
Non potrebbe il nostro ardor:
Sull' altar d' un Dio possente
Scritto è il giuro dell' amor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

I monti di Gelboè. - Le tende del re, come nell'atto primo. È l' aurora.

Soldati israeliti, quindi **Saul**, **Gionata**, **Micol** ed **Abner**.

I Soldati sorgono allo squillar delle trombe, pongonsi in ordine, e si schierano presso la tenda del re.

Soldati

Sorgi! - L'acciar, che inutile
Cela il temuto lampo,
Ritorni omai più fulgido
A balenar nel campo;
Si slanci il duce impavido
Sull'agile destriero;
Suoni di guerra il cantico,
Ch'è vita del guerriero;
Gli ozj al valore insultano.
Dèstati al fine, o re.
I Filistei già inondano
Le sottoposte valli,
Le schiere all'armi corrono,
Nitriscono i cavalli:
Di carri e di stendardi
È il pian coperto e il monte,
Forte di fionde e dardi

Ci sta il nemico a fronte.
Saul, Saulle, all' armi!
Precedi al suon de' carmi
Il poderoso esercito
Alla vittoria, o re.

SAUL All' armi, dite? alla vittoria? E quale,
Qual astro sorge in così densa notte,
Che all'alte imprese vi ridesta?... Ah! quello,
Che rischiarava i giorni miei di guerra,
Volge al tramonto, e tutto
Spira terrore e lutto!
Inno feral suoni pel campo, i brandi
Cadano infranti, e di battaglia al nome
Di cener vil si aspergano le chiome!
(Saul prendendo a parte Abner

Ah! di morir fra l' armi
Egli è il desio del forte,
Ed io saprei scagliarmi
Fra brandi incontro a morte;
Ma padre alfin son io,
Son dessi il sangue mio...
Ah! figli miei dividermi
Da voi non posso ancor.

ABN. Re, ti rinfranca: ai sudditi
Nascondi il tuo dolore:
Non veggan le tue lagrime
I figli del valor.

SOL. Di scherni atroci e insulti
Muti soffrimmo assai:
Chiusi nel vallo, inulti
Tenerne ancor vorrai?
Fatal, tremendo ed ultimo
Sia questo dì per noi...
Sul campo, e tra gli eroi
Bello il morir sarà.

SAUL. Cessi la gara inutile...
Ebben... si pugnerà!

Abner, mio fido, al campo, volgi « osserva
»Ove più saldo il Filisteo si estima,
»E come, e quando d'assalir minacci;
»Tutto nota, e mi reca: i nostri allora,
»A prevenir l'offesa,
»Disporremo all'assalto o alla difesa.

(Abner parte coi Soldati)

Gio. Ah! padre, alfin...

Saul Non proseguir... paventa:
Nell'avvenir tu già t'affidi, ed io
Veggo segnato il vostro e il cader mio!
Dove suoi rami all'aura
La quercia un dì spandea,
Le sue radici squallide
Fra poco innalzerà.
Sfidar pareva i secoli,
Al ciel salir parea...
Eppur qual pianta ignobile
Riversa al suol cadrà!

Gio. »No, quel pensier terribile,
»Che sì t'agghiaccia il core,
»Delirio egli è, terrore,
»Che ormai svanir dovrà.

Mic. Supplice a Dio rivolgiti,
Chiedi al tuo Dio la calma,
E qual rugiada all'alma
La speme scenderà.

Saul D'Iddio mi parli?... Ahi misera!..
Non sai quant'io l'offesi?
Ribelle a lui mi resi,
Sordo a' miei preghi ei sta!

Mic. Ah! nol pensar... no... Invocalo...
Iddio non abbandona,
A uman fallir perdona,
È il Dio della bontà.

Saul Ah! per le vene scorrere
Quanta dolcezza io sento!

Ah! del perdon l'accento
Come discende al cor!

GIO., MIC. Delle mie calde lagrime (ognuno da sè)
Abbi pietà, gran Dio!
Rendimi il padre mio,
Che immerso è nel dolor!

ABN. Re, sul nemico esercito, (Abn. torna coi Soldati)
Protervo al par che lento,
Piomba, il percuoti, abbattilo,
Stringilo a tuo talento...
Altro non fia che polvere
Spersa dal tuo valor.

SOL. Spento è l'odiato popolo,
Saulle è il vincitor.

GIO. Padre...

MIC. Mio re....

SAUL Stringetemi
Al vostro seno... Io v'amo!

MIC. Fida nel Dio di Abramo!
Ei ti sorride ancor;
E ridonarti provvido
Anco potrà quel forte,
Cui d'Israel la sorte
Fidavi, o genitor.

SAUL Chi mai?

MIC. Davidde, il misero...

SAUL Davidde! Ah! nol nomarmi...
Ei mi tradì, quel perfido,
Volse a me contro l'armi...
Un traditore è Davide...

SCENA II.

David e detti.

DAV. No, traditor non è. (al presentarsi di David, Saul va per isnudar la spada, ed è trattenuto dai figli)
Fido è Davidde, e intrepido
S'offre agli sguardi tuoi:
Il capo mio recidere,
Dimmi, Saul, tu vuoi?
Io te lo reco, appágati,
Troncalo, è tuo, mio re.

SAUL (Chi l'adduce al mio cospetto?
Chi l'infiamma, chi l'ispira?
Tal mi parla ignoto affetto,
Che l'amor confonde e l'ira!
Di svenarlo, - d'abbracciarlo
Brama eguale in me si desta.
Ah! d'Iddio la mano è questa,
Che lo guida innanzi a me.)

GIO. e MIC. Padre amato, a quell'aspetto
Frena omai lo sdegno e l'ira:
Dio l'adduce al tuo cospetto,
Dio l'infiamma, Dio l'ispira. -
Puoi salvarlo, - puoi svenarlo
Or che scampo a lui non resta...
No, pietosa man gli presta,
Lieto sia di tua mercè!

DAV. (Palpitante in dubbio affetto
Or si calma, ed or s'adira...
Ah! trionfi nel suo petto
La pietà che Iddio gl'ispira!
Di placarlo, - di salvarlo
Se la speme invan si desta,
Altro scampo a me non resta,
Che spirare al regio piè.)

ABN. (Egli riede, e a quell'aspetto
L'odio in me risorge e l'ira;
Tace il re, ma in dubbio affetto
Or si placa, ed or s'adira.
Di svenarlo, - di abbracciarlo
Brama eguale in lui si desta...
Ah! più scampo a noi non resta
S'ei ritorna a dargli fè.)

SOL. (Come saldo nell'aspetto
Di Saul s'offerse all'ira!
Come scuote ogni suo detto!
Chi l'infiamma, chi l'ispira?
Di svenarlo, d'abbracciarlo
Brama egual nel re si desta...
Sommo Dio, lo sdegno arresta!
Israel confida in te!)

SAUL. Ma di': la vita, il soglio,
Cieco d'insano orgoglio,
Serbando ascose pratiche,
Non m'insidiasti già?

DAV. Questo, che seppi toglierti,
Per me risponderà. - (trae un lembo del manto onde è ricoperto Saul, ed a questo il consegna)
Di Engadda nello speco
Un dì m'avvenni teco:
Al sonno abbandonato
Niun prode avevi allato:
Svenarti, e in un salvarmi
Bene il potea, lo vedi;
Ma fide son quest'armi
Più che, o Saùl, nol credi...
Cadrà Davidde esanime,
Ma figlio tuo cadrà!

SAUL. Io non resisto, abbracciami,
Più odiarti il cor non sa.

TUTTI meno SAUL ed ABNER
Giorno d'immenso giubilo!
Giorno, che egual non ha!

SAUL. Empia Filiste! aspettami...
Domarti alfin saprò.

TUTTI meno SAUL ed ABNER

Trema, Filiste! A sperderti
Saúl si ridestò.

TUTTI meno ABNER

Dio degli eserciti,
Che sfreni il folgore,
Che desti il turbine,
Che scuoti il suol,
L'odiato popolo
Che sfida i fulmini
Copri di tenebre,
Negagli il Sol.
Ma l'invisibile
Destra invincibile
Piacciati stendere
Sovra Israel,
Che all'infallibile
Cenno terribile
A te prostrandosi
Servì fedel.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Interno della tenda di Saul.

Saul, **Gionata**, **Micol**, **David**, **Ancelle** di Micol.

(Saul giacente sull'origliere, ed immerso in profondo letargo.)

ANCELLE

Raggio alle dense tenebre,
Che stan del re sul ciglio,
Spesso tu fosti, o d'Isai
Vaticinato figlio:
Agl' inspirati carmi,
Sacri alla pace, all'armi,
Sopito in sonno placido
Cadde Saulle un dì,
O, di battaglia fulmine,
Le ardenti luci aprì.
La portentosa cetera
Tempra, o divin cantore:
Narra in celeste cantico
Le glorie del Signore:
Dell'Eritreo diviso,
Di Faraon conquiso,
Canta dell'empia Gerico
Che un Dio sfidare ardì,
E più tremendo a sorgere
Torni Saul così.

Mic. Sguardo ei non volge ancora,
E gelato sudor gli bagna il volto.
Gio. Mal presagia l'aurora
Giorni ridenti!
Dav. Ah! la tua faccia hai tolta
Dal re Saul, gran Dio!
Mic. Sciogli l' inno invocato, o David mio.
Dav. Per me tu parlagli,
O Re del ciel!
Gio. *e* Mic. A lui rivolgiti,
Salva Israel!
Dav. Sui vanni infaticabili (prendendo l'arpa)
De' Cherubin scendesti,
Raggi di luce empirea,
Immenso Dio, spandesti,
Sì che t' udia dal Sinai,
E rispondea Mosè.
«Sparver le nubi, e un popolo
»Al sovruman fulgore
»Ecco piombar su gl' idoli
»Qual nembo struggitore:
»Tenebre e foco io vedo,
»D' Egitto invan più chiedo...
»Squillan le trombe, e cadono
»Regni, cittadi, eserciti,
»Dinanzi a Giosuè.
Gio., Mic. Agli astri ei già sollevasi,
Già più mortal non è.
Dav. Fatto Israel terribile
Per opra tua, gran Dio,
Or l'abbandoni, e vittima
Di crudo spirto e rio
Puoi tu lasciarne il re?
Sull'egre pupille
Del padre che geme
Un raggio di speme
Si vegga brillar.

Sterminio dei mille
Risorga nel campo,
Più ratto del lampo
Ruotando l'acciar.
Poi rieda sudante,
Svaniti i perigli,
Nel seno dei figli
Tranquilli a posar.
»E lieto in sembiante,
»Disperso già l'empio,
»Al Nume nel tempio
»Si torni a prostrar.

Gio., Mic. Egli si scuote... ei palpita.

Saul Che ascolto!... Oh ciel! di Davide
Udia la voce...

Gio. Al canto
Il labbro ei schiuse intanto
Che mesto il re posò.

Saul Come dolce al cor scendea (alzandosi dall'origliere)
La sua voce, o amato figlio,
Una lagrima sul ciglio
Nell'udirla mi spuntò.

Gio., Mic. Mentre l'inno a Dio sciogliea,
Dio pietoso il voto accolse,
Uno sguardo a te rivolse,
E alla gioja ti destò.

Dav. (Ah! se l'inno a te giungea,
Che sui labbri pose il core,
Dio, ti placa al suo dolore,
Abbastanza ei palpitò.)

Saul Davide... ebbene... Ah! co' miei figli anch'egli
Perchè non vola al mio paterno amplesso?

Dav. Teco, o padre, son io.

Saul **Più mi ti accosta...**
Oh ciel! qual brando? Ei non è già lo stesso,
Che a te dava Saulle?...

Dav. **Il brando è questo**

Ch' io tolsi al fier Goliatte.

SAUL E non fu in voto
Appeso in Nobbe al tabernacol santo?

DAV. È ver, ma...

SAUL Parla... chi tel porse?

DAV. Il chiesi
Al sacerdote.

SAUL Ed ei?

DAV. Mel diede...

SAUL Oh rabbia!
Ei cada, e seco pera
Tutta alfine quant'è l'odiata schiera. (con forza e fremito)

GIO. T'arresta.

MIC. Oimè!

SAUL Scostatevi...
Nulla io più veggo...

GIO., MIC., DAV. Oh stelle!

SAUL Empio tu ancor, ribelle,
Dovrai cadermi al piè.
(per isnudare la spada ed investendo David)

GIO.,MIC. Ah! per pietà, deh!... calmati.

SAUL Tutti tradite il re.

MIC.,GIO. Padre, che parli? Ah! frenati...
T'arrendi ai figli tuoi!

SAUL Voi rattenermi? voi?
Tremi ciascun per sè.
Ma chi viene?

SCENA II.

Abner, **Achimelech**, Soldati e detti.

ABN. Furtivo nel campo
S'aggirava il Levita tremante:

Qual chi cerca, e non trova uno scampo
Ei volgeva le timide piante :
Da noi côlto, non mosse un accento,
Di spavento al tuo nome gelò.

ACH. Io tremare? Ai passi miei
Scorta è ognor d'Abramo il Dio :
Affrontar per lui saprei
Il destin più avverso e rio...
Pensa or tu se questo core
Di terrore - palpitò.

SAUL Mai non tremi?... Al mio cospetto
Forse in punto or tu giungesti...
Guai per te, se un mio sospetto
S'avverasse, o traditor.

ACH. Traditor? che mai dicesti!
Fido io servo al mio Signor.

SAUL Chi di voi dall'Efod mistico
Tolse il brando a ogni uom vietato?

ACH. Io fui solo.

SAUL Sconsigliato!
E ben degna avrai mercè....
L'almo sol che vedi splendere
Fia l'estremo alfin per te.

MIC. Ah! rispetta i Leviti ed il tempio!
Ah! dell'Arca non farti oppressore!
Se minacci de' giusti lo scempio
La vendetta di Dio piomberà :
E sul padre, sul figlio che muore,
Baldanzoso il nemico starà.

SAUL Piombi prima sul capo dell'empio
L'ira atroce che chiudo nel core ;
Ampio sfogo avrà poi nello scempio
Che di tutti Saulle farà;
Pera in Nobbe l'armento, il pastore.
Così Nobbe una larva sarà.

ACH. Mai non giunse alle porte del tempio
La vendetta d'un cieco oppressore...

Io morrò; ma la strage, lo scempio,
No, di Nobbe Saul non vedrà...
Maledetto di Dio nel furore
Spento il padre sui figli cadrà.

SAUL Abner, or tosto ei traggasi
A cruda e lunga morte.

GIO., MIC., DAV.

Trema per la tua sorte!

SAUL Tremar Saulle? Affrettati:
Del re si compia il cenno:
Tutti tremar qui denno,
Ma sol di me tremar.

GIO., MIC., DAV.

Giorno più infausto e orribile
Non si vedrà spuntar.

SAUL Empi! Al mio piè prostratevi,
Oggi il guerrier son io;
Solo vogl'io combattere,
Tutto il trionfo è mio.
David, i figli, Gionata,
Niuno al mio fianco voglio...
Io del nemico orgoglio
Trïonfator sarò.

GIO., MIC., DAV.

Ah! che una fiamma insolita
Tutto gl'invase il core...
Dio, lo soccorri, assistilo,
Calmane tu il furore,
O il padre mio qui vittima
Caderne alfin vedrò!

ACH. D'Iddio parlato al perfido
Ho l'ultime parole;
Gli occhi ostinato ei schiudere
Non volle ai rai del Sole...

Compiuto ho l'alto incarico,
Lieto a morire io vo.

Sol. Terror dell'empio popolo
Torni Saulle in campo,
Tremi l'odiato esercito
Della sua spada al lampo,
E morda alfin la polvere
Chi di sfidarlo osò.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Il campo degl'Israeliti. - È notte.

Micol, quindi **Saul**.
di poi **Abner** con Soldati israeliti.

Mic. E non ritrovo... ahimè!... David... mio sposo...
Ah! se involato un'altra volta ancora
Da me ti sei, ben io seguirti... Ah! quale,
Qual odo io suon, che d'armi par, dal campo?
Ben odo... e cresce... anco di trombe è misto.
Ah! la battaglia è questa! E i miei fratelli,
E Gionata... quai grida?... Oh vista atroce!
Misero genitore, in quale aspetto...
Ah! vacilla il mio piè, manca la voce!
Saul Deh! per pietà mi lascia, ombra tremenda
Vedi a terra son io... »Ma oh ciel! non ode,
»E come acuto dardo
»Ei mi saetta del sanguigno sguardo!
Mic. »Ahi delirio!... Saul... padre...
Saul »Che miro!
»O Samüello!... Di Davidde al crine
»Cingi regal corona?... Ei l'abbia, ei regni...
»Ah! purchè un segno io vegga

»Rieder di pace sul tuo volto alfine?

Mic. »E non si scuote!

Saul »Ma che parli?... Oh voce!

»De' Leviti, che ho spenti, or vuoi vendetta?
»Io la darotti, aspetta...
Ah! che lo strale ardente
Dello sdegno d'Iddio piombò repente!
Ahi! qual terribil fuoco
Mi serpeggia per l'ossa, e mi divora.
Che? su miei figli ancora
S'aggraverà l'ultrice man d'Iddio?
Ah pietà de' miei figli, o padre mio!
Per pietà deh! tu svolgi la spada
Che infuocata sui figli già scende!
Ah! se imponi che al piede ti cada,
Tu lo vedi, io mi prostro al tuo piè...
La corona Saulle a te rende,
Come servo ei s' atterra al suo re!

Mic. Qual terrore!... deh m' odi... deh calmati!...
Mi ravvisa... Egli il senno perdè!

Saul Ove son io?... Chi sei?...
(esce quasi in delirio)

Mic. Me non conosci?

Saul Oh figlia!
Al genitor le ciglia
Chiuder tu possa almen!

Mic. Fra mille spasimi
Spirar vogl' io,
Ma fra le braccia
Del padre mio:
La figlia a svellere
Dal sen paterno,
Tutto l' inferno
Bastar non può.

Saul Ma qual romor?

Abn. Invòlati,
Mio Re: traditi siamo;

Ovunque, ovunque inondano
I Filistei: fuggiamo.

SAUL Fuggir! Che parli? Io solo
Ad affrontarli andrò.
La figlia mia tu intanto
Rendi a Davidde... il vo'.
Ho un'alma, un brando ancora,
Nè schiavo lor m'avranno,
Soltanto al mio cadavere
Lo scettro mio torranno.
Empia Filiste trema!
Su te verrò qual lampo,
E domo là nel campo
L'orgoglio tuo farò.
(Micol viene condotta da Abner a viva forza:
Saul va per battersi)

SCENA II.

David solo.

Deserte io trovo d' Israel le tende!
Tutto è lutto e silenzio:
Solo un lontan fragore
D'armi e di combattenti in cor mi scende.
Alcun giungesse almen novella a darmi
Di mia regal consorte!
Misera! chi sa dove ella raminga
E deserta s' aggiri!
Se il Filisteo superbo
Stendesse in lei le insanguinate mani!
S'ella vittima fosse!...
Ah! cotanta sciagura il Ciel lontani.

Senza lei del regal serto
  Fora un peso il dolce orgoglio,
  Nel silenzio del deserto
  Mi parria posar nel soglio...
  Ma il tuo fido in sulla terra
  Spento, o cara, ancor non è:
O con te verrò sotterra,
  O vivrò congiunto a te.
Chi s'appressa?... di fuggenti
  Combattenti - afflitto stuolo,

SCENA III.

Soldati Israeliti e detto.

DAV. Voi fuggite?... oppresso e solo
  Pugna intanto il vostro re?
SOL. D'Israello ai combattenti
  Più difesa Iddio non è.
Di scudi, di brandi, - di lance spezzate,
  D'oppressi, d'estinti, - ricovresi il campo:
  Ovunque i lamenti, - le grida spietate,
  La prece, il blasféma, - l'ardir, la viltà:
Dell' ira divina - terribile il lampo
  Segnando sul fronte - le vittime va.
DAV. Oh! date, fratelli, - di Micol novella...
  Vedeste? parlaste?... - nessun la salvò?...
SOL. Col padre non venne - la regia donzella.
DAV. Venite... ritorla - ai barbari io vo'.
  Notte orrenda, sanguinosa,
  Di sterminio apportatrice,
  Stendi almen sull' infelice
  La difesa del tuo vel.

Guerra atroce, procellosa
A lei tolse e padre e soglio:
Ridonarle io solo voglio
La corona d' Israel.

SOL. Puoi tu sol destar l'orgoglio
E la gloria d'Israel.

SCENA IV.

Luogo solitario coperto di palme e cedri, ecc.

Donne ebree.

O d'Israel donzelle,
Infausto è il dì, piangete!
Le chiome recidete,
Donzelle d'Israel!
Spargiam l' altar di lacrime,
Plachiam l'irato Ciel.

SCENA V.

Abner, Micol e dette.

ABN. Posar qui puoi: * deserto
(*Abner fa adagiare Micol sovra un masso)
Inosservato è il luogo.

MIC. Ahi lassa! ove son io?
Il mio padre? i fratelli? Oh rio pensiero!
Eccomi sola, abbandonata in terra...
Oh che fia mai di me?... Chi può de' miei
Darmi novella?... Oh cielo!
A te la fronte io piego,
Del mio morente core accogli il priego. (prostrasi)

L'inesorato fulmine,
Dio di clemenza, arresta;
Risparmia alle mie lacrime
Tu la paterna testa.
Di coronata polvere,
Abbi pietà, Signor:
Ah! d'una figlia il gemito
Disarmi il tuo furor.

Abner, Donne

Plachi il tuo pianto, o misera,
Lo sdegno del Signor.
(odesi funebre suono avvicinarsi a poco a poco)
Mic. Qual suon lugubre!... -
Sol. (di dentro) Oh! ria sciagura!
Tutto è perduto!... -
Mic. Gran Dio! qual lutto!
Sol. Caduto è il seggio - al suol distrutto. (di dentro)
Un rio destino - ne opprimerà.

SCENA ULTIMA.

Soldati Israeliti disarmati, e detti.

Mic. Date, o fuggenti, - de' miei novella...
Sol. Regal donzella, - è spento il re.
Mic. È spento!... oh padre! - (abbandonandosi)
Tutti meno Mic. L'eterno sdegno
Divelse un regno, - polve lo fe'.
Mic. Sento la man terribile
D'un Dio vendicator.
Tutti È la sua voce un fremito
Del disperato cor.
Mic. Sdegno d'un Dio spregiato,
Oh sei tu pago alfine?

Un mare, un mar t' è dato
Di sangue e di ruine;
Padre, fratelli, tutto
M' ha il tuo poter distrutto...
È miserando cenere
Quanto era gloria un dì.

TUTTI Come balen fuggevole
L' aula regal sparì.

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI

NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

Alary. Le tre Nozze
p*Altavilla.* i Pirati di Baratteria
p*Aspa.* Un Travestimento
p*Auber.* La Muta di Portici
p*Baroni.* Ricciarda
Battista. Eleonora Dori
— Emo
— Irene
— Rosvina de la Forest
Bauer. Chi più guarda meno vede
p*Bona.* Don Carlo.
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bulera. Angelica Veniero
— Elena Castriotta
p*Buzzi.* Aròldo il Sassone
p— Saul
p*Buzzolla.* Amleto
p*Cagnoni.* Amori e trappole
p— Don Bucefalo
p— La Fioraja
p— Il Testamento di Figaro
p*Campiani.* Taldo
Capecelatro. Mortedo
Carlini. Ildegonda
Carlotti. Rita
p*Chiaromonte.* Caterina di Cleves
Coccia. Giovanna II Regina di Napoli
— La Solitaria delle Asturie
p*Coppola.* Fingal
p— L'Orfana Guelfa
— Il Postiglione di Longjumeau
Corbi. Argia
p*Dalla Baratta.* Il Cuoco di Parigi
— Bianca
p*Donizetti.* Caterina Cornaro
p— Don Pasquale
p— Don Sebastiano
p*Donizetti.* Linda di Chamounix
p— La Figlia del Reggimento
p— Maria Padilla
p— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Elia. L' Orfana di Smolensko.
p*Ferrari.* Gli Ultimi giorni di Suli
p*Fioravanti ed altri.* Don Procopio
p*Fioravanti.* La figlia del fabbro
p— Il Notajo d' Ubeda
p— I Zingari
p*Flotow.* Alessandro Stradella
p— Il Boscajuolo o L'Anima della tradita *(L'âme en peine)*
Fontana. I Baccanti
p*Foroni.* Cristina Regina di Svezia
p*Gabrielli.* Il Gemello
— Giulia di Tolosa
p*Galli.* Giovanna dei Cortuso
p*Gambini.* Cristoforo Colombo
p*Halevy.* L' Ebrea
p*Maillart.* Gastibelza
Malipiero. Ildegonda di Borgogna (Attila)
p*Mercadante.* Orazj e Curiazj
p— La Schiava Saracena
p— Il Vascello di Gama
p*Meyerbeer.* I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
p— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Profeta
p*Muzio.* Giovanna la Pazza
p— Claudia
Nini. Odalisa
Pacini. L' Ebrea
p— La Fidanzata Corsa
p— Malvina di Scozia
p— Merope
p— La Regina di Cipro

Segue

*p**Pacini*. Stella di Napoli
Pappalardo. Il Corsaro
*p**Pedrotti*. Fiorina o la Fanciulla di Glaris.
p — Il Parrucchiere della reggenza
p — Romea di Monfort
Perelli. Galeotto Manfredi
— Osti e non Osti
*p**Petrocini*. La Duchessa de la Vallière
*p**Pistilli*. Rodolfo da Brienza
*p**Platania*. Matilde Bentivoglio
*p**Poniatowski*. Bonifazio de' Geremei
Pazone. Il Figlio dello Schiavo
*p**Ricci F*. Estella
p — Il Marito e l'amante
— Un Duello sotto Richelieu.
— Vallombra
*p**Ricci* (*fratelli*) Crispino e la Comare
Riotte. Selene
Rossi Lauro. Azema di Granata
p — Il Domino Nero
p — La Figlia di Figaro
*p**Rossini*. Roberto Bruce
Sanelli. Ermengarda
p — Il Fornaretto
p — Gennaro Annese.
p — Luisa Strozzi
p — Piero di Vasco.
*p**Sanelli*. La Tradita
Schoberlechner. Rossane
Speranza. Java
Tauro ed altri. Il ritratto di Don Liborio
*p**Torriani*. Carlo Magno
Torrigiani. La Sirena di Normandia
*p**Vaccaj*. Virginia
Vera. Anelda di Messina
*p**Verdi*. Alzira
p — L'Assedio di Arlem
p — I Due Foscari
p — Ernani
p — Gerusalemme
p — Giovanna d'Arco
p — Guglielmo Wellingrode (Stiffelio)
p — I Lombardi alla prima Crociata
p — Luisa Miller
p — Macbeth
p — Nabucodonosor
p — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
p — Rigoletto
p — Stiffelio
p — La Traviata
p — Il Trovatore
p — Viscardello (Rigoletto)

Altri libretti pubblicati dal suddetto Edito

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— Norma
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Il Campanello
— *Detto*, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan
— Marino Faliero
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Roberto il Diavol
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura
— Le prigioni di Edimburg
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'avventura di Scaram
Rossini. Il Barbiere di Sivigl
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
Verdi. Il Finto Stanislao